

IL MATTINO 06.08.2010

Fabio Mencocco Cancellò ed Arnone. Rilanciare il marchio della mozzarella nel rispetto di tutti quelli che sono i parametri di legalità: questo è il concetto ribadito dal sindaco Pasqualino Emerito durante la presentazione della 33<sup>a</sup> festa della mozzarella. Un momento di festa che deve però essere soprattutto un modo per ribadire i concetti di appartenenza al territorio, di riscoperta di antichi valori ed in particolar modo di legalità. Proprio per questo motivo in questa edizione della festa della mozzarella il Comune ha deciso di operare una partnership con Libera e Fondazione per il Sud. Insieme con queste due associazioni verrà rilanciato il concetto di legalità: «Il nostro obiettivo è quello di dare un segnale forte alle nuove generazioni - ammette il primo cittadino Emerito - vogliamo far capire a tutti che la nostra amministrazione aborrisce qualsiasi cosa abbia a che fare con la camorra». Questo concetto può essere espresso anche attraverso la festa della mozzarella «che è sicuramente un momento per stare insieme ma che dovrà essere anche il veicolo con cui dare un forte segnale di legalità alla cittadinanza». Dalla collaborazione con Fondazione per il sud e Libera l'ente cancellese vuole trarre dei benefici per il proprio territorio ed è per questo motivo che si è deciso di organizzare una produzione di mozzarella biologica. Il progetto prevede di sfruttare i beni appartenuti alla camorra per l'installazione del ciclo della produzione della mozzarella di bufala campana, così da rilanciare il nome del prodotto nel segno della legalità. Tra gli obiettivi anche quello della nascita della prima cooperativa Libera Terra in Campania, i cui soci sono stati selezionati attraverso bando pubblico e si occuperà, appunto, di produrre la mozzarella in un caseificio realizzato in un bene confiscato alla camorra e dovrà coltivare circa 88 ettari, distribuiti su 5 differenti comuni della provincia di Caserta. Durante la Festa della mozzarella sarà inaugurata la Mostra della mozzarella e degli antichi mestieri, che contribuirà alla attività della nascita fattoria didattica con annesso caseificio. L'impegno di agire nella legalità è stato fortemente sostenuto anche dall'assessore provinciale alle Problematiche del litorale domizio Rosa Di Maio che ha ammesso: «Grazie a questo evento ci sarà modo di dimostrare che la mozzarella non è un prodotto dalla camorra, ma appartiene a persone perbene che lavorano per il bene e lo sviluppo di questo territorio». Ad applaudire l'intesa tra il Comune e le fondazioni che si oppongono alle infiltrazioni della camorra ci ha pensato il presidente della Provincia Domenico Zinzi - accompagnato dall'assessore provinciale all'Agricoltura Ettore Corvino - che ha anche posto l'accento sull'importanza di «promuovere il marketing legato alla produzione della mozzarella di bufala».